

# VIVENDO IL VANGELO

PAROLE DA VIVERE

Chiara Lubich | Parola di Vita di Marzo 2005  
Adattamento del Centro Ragazzi per l'Unità

“Dio mio, Dio mio,  
perché mi hai  
abbandonato?”

(Mt 27,46)



Se c'è una realtà  
misteriosa nella nostra  
vita è il dolore.

Vorremmo evitarlo ma,  
prima o poi, arriva sempre.  
Da un banale mal di testa,  
che sembra avvelenare  
le più semplici  
azioni quotidiane,  
all'umiliazione  
per un esame non riuscito;  
dall'incidente stradale  
che ci porta via un amico  
o un familiare;  
all'angoscia per le guerre,  
il terrorismo, i disastri  
ambientali...

**Davanti al dolore  
ci sentiamo impotenti.**

Anche chi ci è accanto e ci vuol bene  
è incapace spesso di aiutarci a risolverlo;  
eppure a volte ci basta che qualcuno  
lo condivida con noi, magari in silenzio.

Questo ha fatto Gesù: è venuto vicino  
ad ogni uomo, ad ogni donna,  
fino a condividere tutto di noi.  
Più ancora: ha preso su di sé  
ogni nostro dolore e si è fatto  
dolore con noi, fino a gridare:

“Dio mio, Dio mio,  
perché mi hai  
abbandonato?”

Gesù sulla croce, proprio mentre  
sembra sperimentare l'infinita lontananza  
dal Padre, con uno sforzo immane  
e inimmaginabile, crede al suo amore  
e si riabbandona totalmente a Lui:

**“PADRE, NELLE TUE MANI  
CONSEGO IL MIO SPIRITO”**

Quando sentiamo forte il dolore,  
qualsiasi dolore, anche noi con  
uno sforzo immane, credendo  
al Suo Amore proviamo a dire:

**“IN QUESTO DOLORE AMO TE,  
GESÙ ABBANDONATO. SEI TU CHE, FACENDO TUO  
IL MIO DOLORE, VIENI A VISITARMI.  
ALLORA TE VOGLIO, TE ABBRACCIO!”**

**QUESTO AMORE  
CHIAMA I DONI  
DELLO SPIRITO SANTO:  
PACE, LUCE, RISPLLENDE  
IN NOI UNA GIOIA  
SPECIALE.**



## ESPERIENZE DAL MONDO

Tempo fa, all'improvviso e senza un  
motivo preciso, ho pensato che sa-  
rebbe stato tutto più facile se io avessi  
smesso di vivere il Vangelo: nessuno  
sforzo di amare 'per prima', di amare  
'tutti'!

**Non credevo più, mi sembrava tut-  
to inutile, quasi stupido: avevo perso  
Gesù! Era terribile, ero sola e per nien-  
te felice. Una parte di me voleva Gesù,  
l'altra lo rifiutava.**

Ho pregato tanto, anche se mi sembra-  
va che Lui non c'era più. Una domenica  
sera, sono andata a messa: non ho se-  
guito praticamente niente, non avevo  
voglia. Ero tanto triste.

Poi ho alzato gli occhi e ho visto il crocifisso: eccolo  
Gesù che in croce grida il suo essere abbandona-  
to dal Padre. **Quel crocifisso era speciale, perché  
anch'io mi sentivo proprio così, abbandonata.  
Sembrava fosse venuto da me.**

In quel momento sono entrata nel mio dolore, ho  
amato Gesù perché l'avevo riconosciuto nascosto  
anche in quella mia tristezza, nei miei dubbi.

**E allora ho sentito scoppiare  
dentro una gioia enorme. Ho  
pensato proprio di avere avuto  
una grande fortuna, ho ringra-  
ziato Dio: mai avevo provato un  
amore così grande.**

(A. Spagna)

